

Allegato b

Relazione

www.AlboPretorionline.it 09/10/12

Breve storia di Cortona

Cortona è città di origini etrusche. Già dal VI secolo a. C. la città e il territorio di Cortona appaiono pienamente formati, ma solo con il IV secolo a.C. la pianta cittadina acquista una piena leggibilità grazie alla costruzione delle mura, realizzate in poderosa opera quadrata lungo un perimetro di oltre 3 Km., che ancora oggi costituiscono il segno tangibile di una straordinaria continuità della forma urbana tra l'età classica e la presente. La porta urbana meglio nota è la Porta Bifora, a doppio fornice, indagata tra il 1986 e il 1990 nel corso dei lavori che ne hanno consentito il restauro e la riapertura. La porta successivamente acquista il carattere di vera e propria "porta trionfale" di Cortona, dalla quale si dipartono due importanti vie, una diretta a Chiusi, l'altra ad Arezzo. Il momento di maggior sviluppo della città coincide con gli anni che separano la guerra annibalica, che investe le immediate vicinanze di Cortona (la battaglia del Trasimeno è del 217 a.C.), e l'acquisizione della cittadinanza romana, nell'89 a.C. Le vicende belliche, che in Etruria provocarono la "liberazione" degli antichi servi, a Cortona lasciarono le grandi famiglie aristocratiche in posizione dominante e protagoniste di un nuovo periodo di fulgore della città. L'aristocrazia tardo – ellenistica interviene nell'urbanistica, nell'edilizia pubblica e nella sfera privata, soprattutto con realizzazioni di forte impatto ideologico, come i sepolcri. I membri di questo ceto vanno a rioccupare i grandi tumuli arcaici oppure li imitano nelle nuove forme ellenistiche, attestate dalle superstiti "Tanella di Pitagora", "Tanella Angori" e Tomba di Mezzavia. Al momento dell'acquisizione della cittadinanza romana, il territorio di Cortona ha raggiunto una fisionomia ormai compiuta. Le fonti letterarie ed archeologiche mostrano Cortona tranquillo *municipium* romano. Le evidenze edilizie più rilevanti sono costituite dalle grandi ville, di cui la più nota è quella di Ossaia, che alla fine della Repubblica entrò in possesso della nobile famiglia perugina dei Vibii Pansae e che all'estinguersi di quest'ultima gens venne annessa al fisco imperiale, presumibilmente per lascito testamentario ai figli di Agrippa Caio e Lucio Cesari. La villa, il cui abbandono risale a dopo la metà del V sec. d. C., è ricca di pavimenti a mosaico che coprono un arco di tempo dal I sec. a. C. al IV al sec. d.C. Dopo gli anni bui dell'alto medioevo, nel quale è ancora dubbio se Cortona fu Diocesi ma che comunque recano importanti testimonianze come S. Michele Arcangelo e l'Abbazia di Farneta, nel 1200 Cortona si erge a Comune come tante altre città, governata da un podestà e da un capitano del popolo. Anche i Cittadini di Cortona furono divisi tra Guelfi e Ghibellini e ben presto si allearono con i Perugini per resistere al predominio aretino. Ebbero così inizio le rivalità con Arezzo. Nel 1232, alleati con i Fiorentini, i Cortonesi entrarono vittoriosi in Arezzo e ne asportarono le catene delle porte che attaccarono alle loro in segno di trofeo. Ma, nel 1258, gli aretini con l'aiuto dei guelfi cortonesi occuparono Cortona e la saccheggiarono. I cortonesi fuggiaschi nel 1261 con l'aiuto dei senesi e sotto la guida di Uguccio Casali rientrarono in Cortona per Porta Bacarelli, espugnandola dagli aretini. Era il 25 Aprile, festa di S. Marco e da quel giorno l'Evangelista fu scelto come patrono di Cortona. Notevole anche la presenza, in quei tempi, di Frate Elia da Cortona, progettista della chiesa di S. Francesco e dell'eremo delle Celle. Altra data importante per Cortona è il 1325. Papa Giovanni XXII constatata l'impossibilità di una convivenza Cortona-Arezzo, creava la nuova Diocesi di Cortona e il primo suo Vescovo Ranieri Umbertini. Numerose le testimonianze culturali del periodo, fra cui il Laudario di Cortona, una delle più suggestive ed ampie raccolte di Laude musicate. Dal 1325 al 1409 Cortona fu retta dalla signoria della famiglia Casali, che legò il proprio nome anche alla costruzione dell'omonimo Palazzo. La storia di Cortona dal 1400 si fonde con quella di Firenze. Non emergono quindi episodi storici di grande rilievo anche se nel 1509 l'assalto subito ad opera delle truppe imperiali guidate dal Principe Filiberto d'Orange costituisce un memorabile ricordo. Con lo stabilirsi del governo di Cosimo I Medici e fino all'assoggettamento di Siena (1555) Cortona assunse una rilevante importanza militare che si materializzò nella costruzione, sui resti della rocca medioevale, della nuova fortezza medicea del Girifalco (1549) su progetto di Gabrio Serbelloni e di Francesco Laparelli. A partire dalla seconda metà del 1500 Cortona è sede di Capitanato ed ha titolo e prerogativa di città. Fiorì comunque la vita artistica, culturale ed economica, come testimoniano monumenti,

palazzi, chiese e pitture, opere di artisti del calibro di Luca Signorelli, Pietro Berrettini o di architetti quali il senese Francesco di Giorgio Martini. Il periodo della famiglia Lorena al comando nel Granducato di Toscana si traduce, per l'intera Valdichiana, in una fase di grandi opere pubbliche e creazioni di infrastrutture. Prima fra tutte, i Lorena legano il loro nome alle progressive bonifiche dalla palude e alla successiva razionalizzazione degli spazi agrari, con edificazione di casali specializzati nell'ambito agricolo, che, dal nome del Granduca Pietro Leopoldo, prenderanno il nome di "leopoldine" e che ancora oggi caratterizzano dal punto di vista edilizio la piana cortonese. Nel 1727 è fondata a Cortona l'Accademia Etrusca ad opera dei fratelli Marcello, Filippo e Ridolfino Venuti. Si tratta della prima istituzione scientifica che si è occupata del popolo etrusco e da allora ha annoverato importanti personalità, da Voltaire a Winkelmann a Muratori, fino a Pallottino. Opera meritoria dell'Accademia è stata anche la divulgazione di varie opere, tra cui la traduzione della famosa Enciclopedia di Diderot, curata da Filippo Venuti. Il 1799 vede la città di Cortona sollevarsi contro i soldati francesi e polacchi mandati dai "Giacobini francesi" al grido di "Viva Maria", dopo che Cortona era stata attaccata da quattromila soldati polacchi facenti parte degli eserciti di Napoleone. Con altrettanta decisione le popolazioni del territorio di Cortona avrebbero partecipato nel secolo seguente ai moti risorgimentali votando poi, nel plebiscito del Marzo 1860, a favore dell'annessione del granducato di Toscana al regno di Vittorio Emanuele II.

Profilo di una città

È il mito a decretare la centralità di Cortona nel Mediterraneo antico, rispetto alle categorie di spazio (il luogo da dove si parte per terre lontane o si arriva dopo lungo peregrinare) e di tempo (la vetustà). Conosciuta già da Erodoto, il padre della storia, fu colonizzata in età remota, come narra Dionisio di Alicarnasso, dai Pelasgi, "le cicogne", spesso identificati con gli Etruschi. Arrivati a Spina con il loro re Nannas e occupata la rocca di Cortona, città degli Umbri, dopo aver scacciato i precedenti abitanti, sciameranno nelle altre sedi dell'Etruria per fondare nuove città. Licofrone nel IV secolo a.C. e una serie di commentatori e scoliasti successivi narrano che anche Ulisse, conosciuto in Etruria con il nome di Nanos (l'errabondo), sarebbe venuto a morire a Cortona, presso quel monte Perghe, tradizionalmente identificato con la località Pergo, che accolse la sua sepoltura. L'intreccio si fa più fitto accettando quanto narra Virgilio nell'Eneide: da Cortona partì il mitico Dardano per fondare la città di Troia, giustificando la moderna definizione del centro toscano come "mamma di Troia e nonna di Roma".

La città di Cortun (così suona il nome in etrusco) appare ancora oggi con un aspetto non troppo dissimile da quello che avrebbe potuto avere oltre duemila anni fa, se solo si potessero sostituire alle chiese i templi e ai palazzi rinascimentali le più modeste abitazioni degli avi. Costruita su un contrafforte del Monte S. Egidio, è cinta da quasi tre chilometri di mura poderose, di perimetro rettangolare, levigate dai secoli e dal vento, ricordate come "ciclopiche" o "pelasgiche" nei taccuini di molti viaggiatori, con notevoli filari di blocchi di età etrusca e successive inserzioni medievali; dentro queste barriere eterne si aprono le antiche porte in corrispondenza delle strade che dalla pianura salgono tortuose, secondo il vario andamento del monte. Lungo tutto il tratto che dalla pianura porta alla città, sono campi a terrazza popolati d'ulivi e segnati da muri a secco, tra i quali s'annidano sontuose ville recinte di lecci, di pini e di cipressi, case coloniche, monasteri, chiese monumentali che sembrano edificate senza apparente necessità, così isolate come sono e così perfette nella grandiosa purezza della linea rinascimentale, con cupole, finestre, celle campanarie, tutto nella linda pietra del luogo.

Un paesaggio che, come tutto quello della Toscana, rappresenta la mirabile fusione degli elementi naturali e dell'opera umana nel corso dei secoli, tanto che il vecchio e il nuovo sono diventati "contemporanei", frutto di uno stesso atto creativo. Il visitatore che si guarda intorno dall'alto delle sue mura vedrà uno dei più vasti e armoniosi panorami d'Italia: la fertile, immensa pianura della Valdichiana, decantata già dagli autori classici, chiusa all'orizzonte dai monti di Siena tra i quali spiccano l'Amiata e il Cetona e dal grande specchio del lago Trasimeno, teatro della celebre battaglia.

Al di sotto, sul cono collinare e più avanti, verso la campagna sottostante, sono le tombe

più celebri, da quella denominata Tanella di Pitagora, nota già al Vasari, al Melone di Camucia (così in gergo locale vengono chiamati i tumuli etruschi per la loro forma emisferica), a quelli del Sodo. L'aspetto di Cortona è caratteristico: vie ripide, pavimentate a lastroni, in un complesso architettonico dominato dalla pietra serena. Sulla cima del colle troneggia l'antica fortezza dei Medici, probabile sede dell'arx etrusca. Fra i palazzi medievali e rinascimentali, impiantatisi sull'urbanistica antica, hanno particolare importanza il Palazzo Civico del XII secolo, la torre del XVI secolo, il Palazzo Pretorio, con la facciata rinascimentale, più noto come Palazzo Casali (dal nome della famiglia che rese la signoria di Cortona a partire dal 1300) in cui hanno sede il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona ed una preziosissima biblioteca, celebre tra gli studiosi di tutto il mondo, ricca di 22.000 volumi a stampa, 1172 pergamene, 133 preziosi incunaboli e 633 manoscritti. Il centro storico riserva numerose "perle" per il visitatore: il Palazzo Fierli-Petrella del XV secolo, il Palazzo Ferretti del XVIII secolo, il Palazzo rinascimentale Mancini-Sernini (detto Cristofanello).

Notevoli tra gli edifici sacri, il Duomo, costruito una prima volta nel XI secolo e rifatto durante il XVI secolo (il campanile è del 1556 con progetto attribuito a Francesco Laparelli, architetto cortonese fondatore de La Valletta); la chiesa di S. Agostino della fine del Duecento; di S. Domenico del XV secolo; di San Francesco, iniziata da frate Elia nel 1245 con elementi romanico-gotici; la Chiesa di San Niccolò del XV secolo, con prezioso "gonfalone" dipinto da Luca Signorelli; del Gesù, sede del Museo Diocesano con numerosi importantissimi quadri, tra i quali la più celebre "Annunciazione" del Beato Angelico; la Basilica Santuario di S. Margherita, fondata dalla Santa stessa nel XIII secolo, ma completamente rifatta nel secolo XIX con la tomba gotica della Santa del 1362. All'esterno, la chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaio, di Francesco Giorgio Martini iniziata nel 1485, la chiesa di S. Maria Nuova, rinascimentale, la Villa Passerini (detta il Palazzone) costruita da G.B. Caporali intorno al 1515 e attuale sede estiva della Scuola Normale Superiore; immerso in uno scenario naturalistico di eccezionale pregio è il Convento dei Cappuccini alle "Celle" sorto presso la cella in cui abitò S. Francesco d'Assisi; sublimi esempi di arte romanica sono l'Abbazia di Farneta, preromanica, e quella di S. Angelo a Metelliano (predio di quella gens etrusca il cui più noto esponente, Aule Metelis, fu raffigurato nella celebre statua de l'Arringatore). Cortona fu patria dei pittori Luca Signorelli e Pietro da Cortona e il pittore futurista Gino Severini ebbe qui i natali.

Il Comune di Cortona oggi: inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Cortona, appartenente alla Provincia di Arezzo, si estende per una superficie di 34123 ettari e confina ad Est e a Sud con la Regione Umbria (comuni di città di Castello, Umbertide, Lisciano Niccone, Tuoro e Castiglion del Lago), a Sud Ovest con la provincia di Siena (comuni di Montepulciano, Torrita e Sinalunga), per ogni rimanente parte con la Provincia di Arezzo (ad Ovest con il comune di Foiano, a Nord Ovest con il comune di Castiglion Fiorentino, a Nord con il comune di Arezzo).

Tre sono le aree fondamentali che caratterizzano la superficie comunale:

- ♦♦ una zona montuosa pre-appenninica a nord (superficie 15.860 ettari), le cui cime più importanti sono costituite dal Monte S. Egidio (1055 s.l.m.), Monte Castel Giudeo (1037 s.l.m.) e dal Monte Ginezzo (928 s.l.m.);
- ♦♦ una zona collinare immediatamente sotto i rilievi e nella zona del Chiuso (superficie ca. 9500 ettari);
- ♦♦ una zona pianeggiante (superficie 11.400 ettari) coincidente con parte della Valdichiana.

La montagna è costituita per la massima parte da macigno e galestro; solamente a SE della città di Cortona si trova una piccola zona di calcare compatto (alberese). La pianura è generalmente composta di terreni alluvionali. Le colline del Chiuso, situate nella parte meridionale del comune, sono formate da tufi argillosi di origine pliocenica. La sola collina di Pietraia è formata da galestro di origine eocenica, mentre nelle colline di Farneta si trovano tracce di strati lignitiferi.

Le acque del territorio di Cortona scorrono in due opposti versanti divisi da una catena di monti, che, iniziando al confine di Castiglion Fiorentino, si estende presso il Lago

Trasimeno tenendo un andamento a curva concava. Il versante nord scarica le sue acque nel Tevere, mentre i fiumi o torrenti del versante del Sud corrono a gettarsi nella Chiana e quindi in Arno.

Non vi sono, nei due versanti, fiumi di grande portata. Solamente i torrenti del versante del Sud hanno una qualche importanza, perché raccolgono tutte le acque del vasto bacino dell'estensione di circa 4500 ettari e le scaricano quindi nella sottoposta Chiana. I più considerevoli del versante sud sono la Mucchia, l'Essolina, il Musarone, l'Esse, il Rio di Loreto, il Rio di Cegliolo, le Reglie di Val di Spera e delle Chianacce. Nel versante nord scorrono altri torrenti che sono tributari del Tevere e che vi gettano le loro acque, dopo essere entrati nella provincia dell'Umbria: il Nestore, la Minimella, la Minima, il Niccone.

Le caratteristiche paesaggistiche del comune di Cortona, dunque riassumono bene i tipici paesaggi toscani dove predomina il verde intenso della montagna e il verde cangiante di ulivi e cipressi, dove spicca un borgo antico, ma anche fattorie e vecchie case rurali.

Popolazione

I residenti del Comune di Cortona, risultanti dai dati pervenuti dal C.E.D. Centro Elaborazione Dati comunale, in una recente rilevazione (31.12.2011) sono n. 23.010, così suddivisi per Circoscrizioni:

Circoscrizione Abitanti val. %

Cortona 2.411 10,48

Val di Pierle 890 3,87

Val d'Esse 1.594 6,93

Montagna Cortonese 647 2,81

Camucia 7.320 31,81

Val di Loreto 1.284 5,58

Valdichiana Nord 1.773 7,71

Valdichiana Ovest 2.562 11,13

Terontola 4.529 19,68

TOTALE 23.010 100

Il territorio del Comune di Cortona conta, a fine 2011, 23.010 abitanti. La caratteristica evidente dall'analisi dei dati è la relativa omogeneità nella distribuzione della popolazione sul territorio comunale e nelle principali frazioni (Camucia, Terontola, Montanare, Mercatale). La capillare presenza antropica sul territorio è funzionale al mantenimento del paesaggio, nodo fondamentale per il turismo a Cortona. Uniche eccezioni a questa logica della conservazione del paesaggio le frazioni di Camucia e Terontola dove l'incremento demografico di questi ultimi anni ha portato ad una notevole concentrazione di agglomerati urbani a discapito di aree rurali.

Tessuto economico

L'economia del Comune di Cortona si incardina su due settori principali: il settore agricolo e quello terziario. Si coltivano soprattutto cereali e, a seguire, foraggiere e colture industriali; in misura minore, ma con prodotti di nicchia, sono presenti vite e olio.

L'allevamento vede prevalere la suinicoltura, benché siano presenti anche quello dei bovini (famosi per la carne) e l'avicolo. Nel corso degli ultimi dieci anni si è assistito ad una progressiva ricomparsa di molte aziende agricole (precedentemente venute meno in seguito al grande processo di abbandono delle campagne avvenuto alla fine degli anni cinquanta) riconvertite in aziende agrituristiche che, talora, possono dedicarsi anche alla produzione di prodotti tipici.

Il settore terziario è fortemente rappresentato dalla produzione artigianale di piccole e medie aziende e dal settore commerciale e recettivo impegnato nel settore turistico.

Lo sviluppo dell'industria turistica è senza dubbio il dato saliente che ha caratterizzato l'economia locale negli ultimi anni. Le presenze turistiche nel territorio di Cortona sono principalmente costituite da stranieri, anche in questo ultimo anno nonostante la recente

crisi economica internazionale. Tra gli stranieri sveltano americani, tedeschi, inglesi, ma all'orizzonte comincia a profilarsi nuovi flussi turistici dalla Cina, dalla Russia e dal Sud America.

Sul mercato turistico Cortona è solidamente posizionata nell'ambito del turismo rurale, la cui attrattiva maggiore risiede nella stretta integrazione di risorse quali un ambiente naturale ancora integro in molte sue parti, un sistema ricettivo diffuso, un paesaggio di alto valore qualitativo.

Le attività produttive del territorio: commercio, artigianato, agricoltura e turismo risentono della crisi economica generale che ha avuto particolari effetti sull'occupazione soprattutto giovanile e femminile.

Il piccolo commercio penalizzato anche dalla grande distribuzione e la piccola azienda artigiana sembrano i settori più colpiti dalla crisi, mentre l'agricoltura non riesce ancora ad affermarsi per la mancanza cronica di investimenti finanziari che le possano consentire le necessarie diversificazioni del prodotto.

Un'inversione di tendenza si è verificata sulle imprese collegate ai flussi turistici che hanno visto recuperare in discreta percentuale fasce di clienti perdute nell'anno 2010. Artigianato, agricoltura sono naturalmente i settori prioritari di intervento, riassumibili attraverso alcune linee guida:

- ◆◆ valorizzare ulteriormente l'enogastronomia con iniziative che riescano a proiettare il settore in mercati più ampi, approfondendo nel contempo le connessioni con l'occupazione giovanile, problema principe per politiche efficaci e corrette adeguatamente proiettate nel futuro, nonché i soggetti organizzati, come la Cortona DOC e la Strada dei vini;

- ◆◆ recuperare allevamenti e cibi tradizionali, anche attraverso manifestazioni fieristiche, come la tradizionale Fiera del Vitellone;

- ◆◆ promuovere il turismo anche nei cosiddetti periodi morti con eventi come "Cortona d'inverno", evitando le cadute d'immagine registrate nel 2009 dove molti esercizi commerciali sono rimasti chiusi. Il successo della manifestazione Cortona in love ed il consolidamento delle piccole fiere mensili ci insegnano che l'economia del centro storico ha bisogno continuamente di nuove iniziative, di molta operatività e di grande qualità, sia del pubblico che del privato, pena un lento ma inesorabile defluire verso quella "città del silenzio" di d'annunziana memoria.

L'immagine di Cortona tra turismo colto e glamour

Per il fatto di possedere un enorme patrimonio storico artistico inserito in una intatta cornice ambientale Cortona ha, da sempre, attratto artisti, studiosi ed un pubblico di visitatori attenti e colti. Numerosi sono stati i grandi personaggi, che, a partire dal medioevo, furono attratti dalla bellezza della città di Cortona e ne diedero testimonianza nei loro scritti, a partire da Giorgio Vasari, o che vi dimorarono a lungo, come il Beato Angelico. Ma, la vera fama della città, riecheggia soprattutto fra i viaggiatori e scrittori anglosassoni, fra i quali G. Dennis, che ha lasciato una fondamentale pubblicazione sui suoi viaggi in territorio etrusco, gli scrittori D.H. Lawrence e H. James e sulle pagine di molti diari di viaggio composti fra il 1860 e il 1924. Più di recente, il 15 luglio 1962, gli allora sindaci Italo Petrucci e François Mitterand, sancirono il patto di amicizia e fraternità tra Cortona e Chateau-Chinon, la cittadina francese nota per essere uno dei punti di accesso al Parco naturale regionale del Morvan, aderendo a quel movimento di solidarietà e fraternità che, partendo dai Comuni, tendeva ad unire l'Europa.

La propensione a guardare al di là dei propri limiti territoriali trova nuova sostanza nel secondo gemellaggio che Cortona stipula nel 1978 con Athens, la cittadina sede della University of Georgia, situata nella parte nord-est dello Stato della Georgia (USA), a circa 120 Km dalla capitale Atlanta. Da questa data continui e costanti saranno le sessioni di studio (tre volte l'anno) degli studenti americani a Cortona. Lo straordinario successo del volume Sotto il sole della Toscana, opera della scrittrice americana Frances Mayes, ha contribuito infine a divulgare in tutto il mondo la bellezza del paesaggio cortonese, la sua forza evocativa, il piacere della vita tra i colori, i profumi e i sapori della terra toscana, ulteriormente promosso dall'omonimo film e dal Tuscan Sun Festival, una kermesse

musicale artistica che ha visto a Cortona, per molti anni, partecipare durante il mese di agosto il gota della musica classica, della danza, della lirica nonché molti divi hollywoodiani, tra i quali Antony Hopkins e Robert Redford.

Cortona 20.09.2012

Il Dirigente

(dott. Alfredo Gnerucci)

www.AlboPretorionline.it 09/10/12